Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 19 febbraio** — **Numero 42**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta di giovedì 26 febbraio 1914* — **Leggi e decreti**: **RR.** decreti *nn. 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 89 e 90 riflettenti: Conversioni in governativi di ginnasi pareggiati e di scuole tecniche — Modificazioni di tabelle organiche di scuole medie — Provvedimenti all' organico di una scuola tecnica — Istituzione di sezione di capitani marittimi in un R. istituto nautico — Erezioni in ente morale — Approvazione di statuti* — **Relazioni** e **RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Patti (Messina), Gualdo Tadino (Perugia) e di Macerata* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero delle finanze**: *Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d' intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati ai pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 18 febbraio 1914* — **Diario estero** — **Cronaca artistica** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 26 febbraio 1914, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo. (1).
2. Sorteggio degli uffici.

Il presidente
MANFREDI.

(1) Per i disegni di legge che verranno presentati, vi sarà riunione degli uffici il 28 febbraio, con ordine del giorno da distribuirsi.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1518

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, il ginnasio pareggiato di Cerignola è convertito in governativo con effetto dal 1° ottobre 1913.

N. 1519

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, in dipendenza della istituzione della R. scuola tecnica di Cava dei Tirreni, vengono apportate modificazioni alle tabelle organiche per le scuole medie.

N. 1520

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto alla conversione in governativo del ginnasio pareggiato di Este, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 1521

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene provveduto all'organico della scuola tecnica regificata di Massa Marittima.

N. 1522

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla pro-

posta del ministro dell'istruzione pubblica, in conseguenza della conversione in governativa della scuola tecnica di Narni, viene provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle scuole medie.

N. 1523

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene provveduto alla modificazione degli organici per le scuole medie in conseguenza della istituzione di una cattedra di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Padova.

N. 1524

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto alla istituzione di una sezione di capitani marittimi nel R. istituto nautico di Savona, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 1525

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, la scuola tecnica di Vigevano viene convertita in governativa.

N. 1526

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, la scuola tecnica pareggiata di Santarcangelo di Romagna viene convertita in governativa a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 89

Regio Decreto 1 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Poscante (Bergamo) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 90

Regio Decreto 29 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico dell'Asilo infantile di Roata Lerda, in comune di Cuneo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Patti (Messina), e si conferiscono al commissario i poteri del Consiglio.*

SIRE!

Per le dimissioni recentemente presentate da tredici consiglieri comunali di Patti sui venti assegnati e per la vacanza antecedentemente verificatasi per morte, essendo venuta a mancare la rappresentanza comunale, si dovrebbe, a norma di legge, procedere alle elezioni generali per la ricostituzione integrale.

Tale rimedio ordinario si manifesta però nella specie inefficace, giacchè non solo il corpo elettorale sarebbe riluttante ad accorrere alle urne, ma neppure i partiti sarebbero disposti ad assumere la responsabilità del Governo della pubblica azienda, in vista delle elezioni generali, che per virtù di legge dovranno avvenire tra pochi mesi, in base alle nuove liste, a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

D'altra parte le condizioni di disordine degli uffici e dei servizi rendono indispensabile una gestione straordinaria.

L'archivio è in abbandono completo, manca il registro di anagrafe.

I quartieri inferiori sono scarsamente illuminati dalla luce a petrolio; le strade, per la trascurata manutenzione, sono divenute impraticabili; deficiente è l'acqua potabile; il cimitero non basta alle esigenze alle quali è destinato a provvedere e in generale mancano di un'efficace disciplina i servizi d'annona, di polizia urbana e d'igiene e quello di assistenza sanitaria, non essendosi neppure compilato l'elenco dei poveri.

Per il disordine della finanza, il Comune non ha soddisfatto i suoi impegni.

Occorre pertanto un'azione complessa, la quale, nel porre riparo ai mali del passato, garantisca stabile assetto alla finanza ed adeguata soddisfazione ai bisogni pubblici, da tempo trascurati. Altri provvedimenti si richiedono per avviare a conveniente soluzione le questioni che maggiormente interessano la pubblica azienda, come quelle concernenti la concessione dell'appalto per la costruzione dell'edificio scolastico, delle celle del cimitero, la sistemazione del macello.

E per l'efficacia dell'azione da svolgersi, durante la gestione straordinaria, conviene altresì conferire al R. commissario i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio, n. 12.

A ciò, in conformità al parere 23 gennaio corrente del Consiglio di Stato, provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina, è sciolto ed è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, il signor dott. Filippo Manlio Presti.

Art. 2.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9, della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gualdo Tadino (Perugia).

SIRE!

Nello scorso agosto il sindaco di Gualdo Tadino rassegnava per infermità le dimissioni, alle quali seguirono subito quelle della Giunta municipale, rendendosi così necessario l'invio di un commissario prefettizio per la gestione straordinaria del Comune.

Sopravvenute le elezioni politiche altri consiglieri rassegnarono le dimissioni, ed ora sono rimasti in carica soltanto sei consiglieri, sui venti assegnati al Comune.

A norma delle disposizioni dell'art. 272 della legge comunale, dovrebbesi procedere ora alle elezioni generali, ma non sembra opportuno indirle subito per non mettere in nuova agitazione quella popolazione, quando prossimamente nuove elezioni generali dovranno essere indette per effetto della legge 19 giugno 1913, n. 640 in base alle nuove liste, ora in corso di formazione.

In tale stato di cose, giusta anche il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 30 gennaio scorso, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Gualdo Tadino ed alla nomina di un R. commissario che provveda, frattanto, alla sistemazione dell'ufficio municipale ed al riordinamento dei pubblici servizi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Sebastiano Pergameno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Macerata.*

SIRE!

Il sindaco, gli assessori e la grande maggioranza dei consiglieri comunali di Macerata rassegnavano le dimissioni in seguito al risultato dell'elezione del collegio politico.

Non sembra, però, opportuno procedere alla immediata convocazione dei comizi per la rinnovazione del Consiglio, giacchè, date le ragioni della crisi, non vi può essere altra via di soluzione che le prossime elezioni con le nuove liste ora in corso di formazione. Esse soltanto potranno rendere l'espressione della vera volontà della maggioranza del corpo elettorale e in conseguenza dare vita ad un'amministrazione che abbia l'autorità e il prestigio necessari.

Frattanto, conviene affidare la gestione straordinaria del Comune ad un commissario Regio, il quale provveda alla sistemazione degli uffici municipali e al riordinamento dei pubblici servizi.

È necessario, perciò, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Macerata, come è stato anche ritenuto dal Consiglio di Stato in adunanza 30 gennaio scorso.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Nicolò Priarolo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 febbraio 1914, in Sant'Ambrogio sul Garigliano, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma 13 febbraio 1914.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 12 marzo 1914 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
560	Baiano	Avellino	Napoli	—	—	18830	20423
11	Conversano	Bari	Bari	—	—	13155	15120
63	Modigliana	Firenze	Firenze	—	—	13684	13308
31	S. Eramo in Colle	Bari	Bari	—	—	12527	12379
204	Lungro	Cosenza	Bari	San Marco Argentaro	4228	7193	6390
5 2	Avigliano	Potenza	Napoli	—	—	7212	6467
94	Veroli	Roma	Roma	—	—	6992	7230

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 12 marzo 1914.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 20 novembre 1913:

Marini Antonio, disegnatore di 2ª classe nel ruolo del personale ordinario, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1913, coll'annuo assegno di L. 1500.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Riccardi Francesco, ingegnere di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 dicembre 1913, con l'annuo assegno di L. 2250.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1914:

Cecere Emanuele, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio stesso e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Morgantini avv. Mario, consigliere aggiunto di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1913:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783, di Giovara cav. dott. Cesare, consigliere aggiunto di 3ª classe.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Facheris avv. Mario, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13	Media				
18770	19341	1983	2138	1876	1999	1490	Anni	10	
13143	13806	1415	1611	1414	1480	1065	»	5	
11690	12894	1468	1430	1269	1389	995	»	5	
10122	11676	1367	1352	1151	1290	900	»	5	
7327	6970	862	783	875	840	540	»	2	
8755	7178	793	711	962	822	580	»	2	
6742	6988	769	794	741	768	540	»	2	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco n. . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1914 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . . *b*) Banco n. . . . . in . . . . *c*) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° febbraio 1914.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

Con decreto Ministeriale dell' 8 dicembre 1913:

Collocati temporaneamente fuori ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783. (Destinati a prestar servizio in Libia):
Sanna dott. rag. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1913:

Lofoco cav. rag. Nicola, ragioniere capo di 1ª classe.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Giuliani rag. Castore, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa, per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Oliva Giovanni, applicato di 3ª classe a Verona, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.
Scielzo cav. uff. dott. Ferdinando, commissario di 1ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Filomena dott. Pietro, vice commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Maira Pietro, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1913:

Collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913 destinato a prestar servizio in Libia):
Grimaldi dott. Attilio, vice commissario di 5ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1913:

Scavuzzo dott. Paride, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	541352	14 —	Genisetto *Mario-Edmondo* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sartoris Teresa fu Antonio vedova di Genisetto Luigi dom. in Ciriè (Torino)	Genisetto *Edmondo-Mario* fu Luigi, minore, ecc. come contro
»	604050	210 —	Genisetto *Mario* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sartoris Teresa dom. a Nizza Marittima	Genisetto *Edmondo-Mario* fu Luigi, minore, ecc., come contro
»	520258	35 —	Raspini *Maria* fu Martino, nubile, domiciliata a Morbegno (Sondrio)	Raspini *Marina-Zaira* fu Martino, nubile, ecc., come contro
»	627039	45 50	Giordanino Maria di Domenico, moglie di Audisio Vittorio, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Giuseppe*, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Antonio o Giuseppe-Antonio*, domic. a Torino
»	627040	45 50	Giordanino Agostino-Domenico di Carlo, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Ghiotti *Domenico* fu Giuseppe, dom. a Torino	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Antonio o Giuseppe-Antonio* dom. a Torino
»	627041	45 50	Giordanino Giovanni di Carlo dom. a Torino: con usufrutto vitalizio come il precedente	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio come sopra
»	627042	45 50	Giordanino Giuseppa, nubile, di Carlo, dom. a Torino: con usufrutto vitalizio come il precedente	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio come sopra
»	682372	140 —	*Lombard* Giovannina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Giuliana (Palermo)	*Lombardo* Giovannina fu Giuseppe, nubile, ecc. come contro
»	458311	35 —	*Brunna Marietta* fu Carlo, nubile, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani)	*Blunda Maria* fu Carlo, nubile, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto . . .	97.18 79	95.43 79	96 72 19
3.50 % netto (1902)	96 36 25	94.61 25	95 89 65
3 % lordo	64 93 75	63.73 75	64 00 79

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 7 luglio 1910, n. 810;
Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 1200.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario, col quale resteranno un triennio, dopo il quale saranno nominati ordinari con lo stipendio di L. 1500.

Il servizio prestato dagli assistenti come straordinari è sempre valutato agli effetti della pensione.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,22) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, divisione IV) non oltre il 15 marzo 1914 e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che, alla data del presente bando, il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni, nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva militare;

g) laurea in scienze agrarie, con data non anteriore di un triennio a quella del presente avviso di concorso e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;

h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire i posti messi a concorso.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Agli assistenti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di assistente delle RR. scuole pratiche.

Qualora lo creda necessario, la Commissione potrà sottoporre ad un'esperienza pratica relativa alle applicazioni delle discipline insegnate nelle scuole agrarie e ad un esperimento di lezione.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 31 gennaio 1914.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 18 febbraio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 10.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni forensi.

DENTICE ravvisa le cause delle presenti agitazioni forensi nell'insufficienza del numero dei giudicanti, dei funzionari di cancelleria e dei locali giudiziari, e negli inconvenienti derivati dalla contemporanea applicazione del regolamento sul giudice unico e del nuovo Codice di procedura penale.

Circa l'insufficienza del personale, si occupa in modo particolare delle condizioni di Napoli e di Salerno.

Nota che le nuove tabelle resero più grave il male in molte sedi, dove già la giustizia funzionava in modo molto imperfetto.

Osserva che col giudice unico si è di fatto reso più lento lo svolgersi del processo civile, e si sono diminuite alcune delle garanzie contenute nel Codice di procedura.

Crede però che questi non siano difetti della legge, ma bensì del regolamento, che ne ha fatta inesatta applicazione.

Segnala i molti dubbi e le incertezze a cui la nuova procedura dà luogo.

Quanto poi al nuovo codice di procedura penale, insiste sul danno grave, che deriva alla classe forense dalla limitazione del numero dei difensori.

Chiede che nei tribunali minori, fra i quali Salerno, sia reintegrato il numero preesistente dei giudici. Invoca norme speciali dirette ad ovviare gli inconvenienti, cui l'applicazione della legge sul giudice unico ha dato luogo. Fa voti per una ulteriore riforma nella procedura penale, e per la sollecita presentazione della legge professionale.

Per ovviare all'insufficienza del numero dei magistrati consiglia al ministro di procedere ad un reclutamento straordinario di giudici, scelti fra gli avvocati più valenti e provetti, con buone condizioni di stipendio e di carriera.

A migliorare poi il servizio delle cancellerie, suggerisce la creazione di un personale apposito per il servizio dattilografico.

Fa voti che abbia a cessare la presente agitazione.

Termina esprimendo piena fiducia nell'opera dell'onorevole guardasigilli, opera costantemente ispirata al miglioramento dell'amministrazione della giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

MARCHESANO, lamenta che il Governo abbia cominciato a preoccuparsi dell'agitazione forense e delle sue cause, soltanto quando questa, dopo l'inopportuna risposta data dal sottosegretario di Stato all'onorevole Beltrami, assunse forme più gravi.

Non crede che causa principale dell'agitazione sia il disagio economico della classe forense.

Ad ogni modo non può non rilevare come a riparare ad esso non contribuisca affatto la riforma preparata dal guardasigilli della legge professionale.

Senza voler sollevare la questione di costituzionalità, deve tuttavia rilevare come il potere esecutivo siasi avvalso con eccessiva larghezza delle facoltà delegategli dal Parlamento per la promulgazione delle disposizioni di coordinamento del nuovo istituto del giudice unico con gli ordinamenti vigenti.

Rileva pure gli eminenti giuristi, che hanno elaborato tali disposizioni, inspirandosi a criterî troppo astratti, e non tenendo il debito conto delle necessità della pratica.

La legge sul giudice unico ha infine un difetto di origine, in quanto è una riforma meramente frammentaria.

Il sistema del giudice unico non poteva senza inconvenienti essere introdotto in un sistema processuale tutto formale e solenne, quale è quello stabilito dal Codice nostro.

Ne è sorto qualche cosa di ibrido, che ha il difetto dei due sistemi processuali opposti, con maggiore dispendio di tempo e di denaro.

A rimediare a siffatto stato di cose conviene che il giudice sia investito della causa sin da principio.

Si augura che il ministro si ispirerà, nel ritoccare le disposizioni di coordinamento, agli insegnamenti ed ai suggerimenti della pratica; e così la calma tornerà a regnare nell'Amministrazione della giustizia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

LOMBARDI, a sedare la presente agitazione avrebbe desiderato dal ministro più sicuri e precisi affidamenti.

Ravvisa la causa della presente agitazione nel disagio, che da tanto tempo si lamenta nell'Amministrazione della giustizia: disagio dipendente dalla scarsità del personale giudicante e requirente come di quello delle cancellerie, e dalla insufficienza dei locali.

A tutto ciò non si porrà riparo se non il giorno, in cui Governo

e Parlamento sentiranno il dovere di spendere per la giustizia quanto sia necessario per assicurarne il regolare funzionamento.

Passando poi ad occuparsi in modo particolare dell'Amministrazione della giustizia nelle Calabrie, lamenta vivamente che in occasione delle nuove tabelle sia stato ridotto il numero, già insufficiente al grave lavoro, dei consiglieri della Corte di Catanzaro e dei giudici dei diversi tribunali di quel distretto aggravando uno stato anormale, che più volte fu denunziato in questa Camera dai più autorevoli rappresentanti della regione.

Lamenta poi vivamente che non siano stati ancora eseguiti i lavori necessari del palazzo di giustizia in Catanzaro, e che non siasi ancora provveduto, dopo i disastri del terremoto, a dotare di sedi decorose i diversi tribunali della Calabria, fra i quali ricorda in particolar modo quello di Monteleone, lasciandoli in uno stato di abbandono, che torna a disdoro dell'amministrazione della giustizia.

Accenna poi alle gravi condizioni di alcuni tribunali, come Rossano e Palmi, ricordando che per quest'ultimo fu necessaria un'inchiesta.

Segnala il particolare lavoro, che incombe al tribunale e alle preture di Reggio per la speciale legislazione sul terremoto, lamentando qui pure l'assoluta deficienza di personale.

Conclude affermando che l'agitazione forense in Calabria non cesserà fino a che l'autorevole parola del guardasigilli non darà affidamento di solleciti ed efficaci provvedimenti atti ad assicurare a quelle popolazioni una regolare amministrazione della giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

SANDRINI, afferma che l'agitazione non è stata determinata dal disagio in cui versa una parte della classe forense. La vera causa va ricercata anzitutto negli inconvenienti prodotti dalle nuove tabelle, contrarie ad ogni principio di giustizia distributiva, e tali da paralizzare in alcuni tribunali, anche abbastanza importanti, il funzionamento della giustizia.

La soluzione non può trovarsi che aumentando il numero dei magistrati e quindi la relativa spesa. Esorta quindi l'onorevole ministro a chiedere al ministro del tesoro i fondi necessari a tale scopo (Interruzioni dell'onorevole ministro di grazia e giustizia).

Altra causa dell'agitazione è stata la riforma del giudice unico, le cui norme di applicazione hanno ecceduto i poteri conferiti al ministro (Interruzioni dell'onorevole ministro di grazia e giustizia).

Lamenta che il nuovo ordinamento abbia di fatto abolito il principio della oralità nei giudizi civili e permetta di prolungare indefinitamente l'istruttoria delle cause.

Censura le norme per le quali il giudice, che decide la causa, può essere nominato dal presidente dopo che questi ha preso conoscenza del merito della causa, e il presidente può inoltre avocare a sè la decisione di una causa, già delegata ad un giudice.

Nota che l'aver reso impossibile il reclamo al collegio per gli incidenti e la liquidazione delle spese ha diminuito grandemente le garanzie concesse alle parti.

Biasima anche altre norme relative alla esecuzione immobiliare.

Esorta vivamente il ministro a rivedere tali disposizioni, ma gli raccomanda di non valersi dell'opera della precedente Commissione (Interruzioni dell'onorevole ministro di grazia e giustizia).

Terza causa di agitazione è il nuovo Codice di procedura penale, di cui censura vivamente varie disposizioni relative alla parte civile, al responsabile civile, all'arresto preventivo, alla condanna condizionale, al giudizio contumaciale, alla procedura pel voto de giurati, ed altre (Vive interruzioni e proteste dell'onorevole ministro di grazia e giustizia).

Tali essendo le cause dell'agitazione, gli affidamenti dati dall'onorevole ministro sono trappo vaghi e non possono essere sufficienti a far cessare l'agitazione stessa.

Si augura pertanto che l'onorevole ministro abbia il coraggio di riconoscere gli inconvenienti lamentati e di provvedervi sollecitamente (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Presentazione di relazione.

MARANGONI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro che sarà tenuta in Lipsia nel 1914.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.25.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo anche in luogo del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Toscano che le indennità per espropriazioni nei territori della provincia di Messina sono quasi tutte liquidate.

Le pratiche sono andate in lungo, sia perchè l'ufficio del genio civile competente era già sovraccarico d'incombenze, sia per le difficoltà di identificare i singoli proprietari, date le condizioni del catasto locale, sia per la mancata accettazione di molte delle indennità offerte, il che ha reso necessario i giudizi arbitrali.

Nota infine che il testo unico delle leggi per il terremoto ha agevolato la procedera per le espropriazioni, determinando che il prefetto possa in determinati casi autorizzare il pagamento senza la produzione dei titoli comprovanti la proprietà.

TOSCANO, deplora che per la liquidazione delle indennità di espropriazione si impongano condizioni gravissime, e che il pagamento delle indennità medesime sia intralciato da enormi difficoltà burocratiche.

Afferma essere molto penose le condizioni dei proprietari; e si augura che il Governo senta il dovere di sollecitare le pratiche relative alle espropriazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondeno all'onorevole Bissolati espone il modo com'è organizzato nella stazione di Roma-Termini il servizio per il soccorso in casi d'infortunio, sia riguardo al materiale sanitario, sia riguardo ai mezzi di trasporto dei feriti.

Avverteche i due feriti in conseguenza dell'investimento accaduto il 28 novembre, data l'urgente necessità di soccorso, furono portati all'ospedale senza che sia atteso l'arrivo delle barelle esistenti in stazione.

Dichiara infine che, riconoscendosi la necessità di un posto di pronto soccorso nella stazione, già si è provveduto al riguardo.

BISSOLATI, insiste sulla deficienza dell'organizzazione del servizio di pronto soccorso nella stazione di Termini, e sulla necessità di una inchiesta diretta allo accertamento delle relative responsabilità.

Suggerisce poi vari provvedimenti tecnici ed amministrativi da adottarsi per escludere la possibilità di altri simili disastri.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, terrà il debito conto di questi suggerimenti.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Ciccotti dichiara che della equipollenza dei titoli di studi fatti all'estero, per gli effetti dell'immatricolazione nelle Università, soleva giudicare il Ministero, udita la Giunta superiore della pubblica istruzione.

Senonchè, essendosi considerato che il regolamento universitario rimettesi affatto giudizio ai Consigli accademici, udite le rispettive Facoltà filologiche, il Ministero ha deciso di osservare esattamente il regolamento.

CICCOTTI, pur non essendo contrario all'ammissione di studenti stranieri nelle Università, lamenta che recentemente sia stato ammesso

nella Università di Roma uno straniero sprovvisto di titoli equipollenti a quelli richiesti dalla legge per gli studenti italiani.

Lamenta pure che il Ministero non abbia provveduto, nonostante il reclamo di cinque professori ordinari di quella Facoltà di lettere.

Ed a questo proposito si duole pure che un professore dell'Ateneo romano, che è di nazionalità tedesca, abbia ottenuto l'aspettativa per andare ad insegnare in Germania, e per poter poi, dopo qualche anno, tornare ad occupare la cattedra italiana.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Abisso dichiara che è stato intensificato il servizio di pubblica sicurezza nel circondario di Sciacca. E aggiunge che ha impartito rigorose istruzioni al prefetto della provincia perchè il servizio proceda in modo regolare ed efficace, principalmente per quello che riguarda la prevenzione e la repressione degli abigeati.

ABISSO, invoca severi ed efficaci provvedimenti, atti a restituire la tranquillità fra quelle popolazioni ed a tutelare i proprietari contro l'opera dei delinquenti.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso onorevole Abisso dichiara che nessun provvedimento è stato adottato contro i funzionari ed agenti della forza pubblica imputati di abusi commessi il 12 ottobre in Santa Margherita Belice, perchè, pendendo tuttora l'appello dalla sentenza del tribunale, su quei fatti non si è ancora definitivamente pronunciata l'autorità giudiziaria.

ABISSO, premette che l'appello contro la sentenza di condanna del tribunale fu proposto fuori termini.

Espone i fatti ed afferma la responsabilità della forza pubblica siccome quella, che commise gravissimi abusi a danno di rispettabili cittadini.

(Continuando l'oratore oltre i cinque minuti, il Presidente gli toglie la facoltà di parlare — Applausi all'oratore dell'estrema sinistra).

Svolgimento di una proposta di legge:

SANDULLI, a nome anche dell'onorevole Altobelli, dà ragione di una proposta di riforma alla legge comunale e provinciale allo scopo di garantire il segreto del voto, di ammettere il contrassegno e la scheda-tipo, di ogni partito organizzato, di vietare le alterazioni di questa, di istituire una tessera elettorale di riconoscimento, di spostare al giorno che precede l'elezione le operazioni elettorali lasciando agli elettori dodici ore libere per la votazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione. (È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge:
Sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

TREVES, nota che la discussione odierna deve essere tanto più ampia quanto più generale fu il consenso, più o meno spontaneo, che accompagnò l'inizio dell'impresa libica.

Senonchè il Governo, dopo un lungo periodo di pieni poteri, non potendo disconoscere il diritto che la Camera ha di discutere, si sforza ora di mantenere il dibattito su elementi incompleti e su rendiconti tutt'altro che chiari.

Rimane innanzi all'Assemblea il quesito, tuttora insoluto: se la guerra fosse necessaria. E si provasse che non lo era, imperdonabile sarebbe la colpa del Governo, al quale incomberebbe anche la responsabilità di avere indirettamente provocato quell'inutile massacro, che fu la guerra balcanica. (Applausi all'estrema sinistra.)

I socialisti sono contrari alla guerra siccome quella che offusca nei lavoratori il senso dell'internazionalità della loro causa (Approvazioni); debbono però riconoscere che la guerra può ancora essere un necessario elemento dello sviluppo storico delle nazioni.

Ma nulla può giustificare una guerra, che non sia assolutamente necessaria.

A questo proposito l'oratore combatte le ragioni, con le quali l'onorevole Labriola volle dimostrare la necessità sociale e politica della guerra libica.

Crede opportuno sfatare la leggenda, che il Governo ha lasciato accreditare, che un'altra potenza volesse prevenirci nell'occupazione di quelle coste. Tale leggenda, sebbene troppo tardi, è stata ufficialmente smentita.

E l'oratore per molte considerazioni è convinto che tale smentita risponda alla realtà.

Ricorda che l'atteggiamento delle classi lavoratrici tedesche impedì alla Germania una guerra con l'Inghilterra per la questione marrocchina. La Germania, inoltre, era tuttora troppo impegnata in quella avventura per poter pensare alla Tripolitania. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori — Interruzioni).

Ancora alla vigilia della guerra la Germania stessa offrì i suoi buoni uffici per ottenere all'Italia ampie soddisfazioni e forse anche un possesso territoriale.

Il fatto stesso che l'onorevole Giolitti, come egli stesso ebbe a dichiarare, rimase esitante fino all'ultimo, dimostra che questa minaccia di occupazione da parte di un'altra nazione è una mera leggenda.

Una sola fu la fatalità storica: quella che fosse in quei giorni al potere l'onorevole Giolitti, che nonostante, la sua riluttanza alle avventure coloniali, ebbe il torto di non saper resistere alla travolgente corrente nazionalista, eccitata dalle feste del cinquantenario

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (con forza) dichiara di avere agito con la piena convinzione di fare l'interesse dell'Italia e che, se si ritornasse a quel giorno, farebbe quel che fece allora. (Vivissimi applausi — Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

Tutto il popolo italiano fu allora col Governo. Ed anche nel febbraio scorso alla Camera soltanto nove voti furono contrarii all'impresa libica. (Vive approvazioni ed applausi — Rumori all'estrema sinistra).

TREVES, afferma che l'Italia fu spinta all'impresa libica dall'esempio della Francia, che di concerto colla Spagna si accingeva ad occupare il Marocco.

Una riprova se ne ha nel fatto che il decreto che proclamò la piena sovranità dell'Italia sulla Libia, fu emanato all'indomani del giorno in cui fu sottoscritto il trattato franco-spagnuolo pel Marocco.

Per suscitare un artifizioso entusiasmo, ogni mezzo fu allora adoperato. (Commenti — Interruzioni).

Anche il ministro dell'istruzione fece della scuola pubblica uno strumento di propaganda a favore dell'impresa libica, tradendo il principio della neutralità della scuola che deve rimanere estranea così alla fede come alla politica. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica — Rumori — Interruzioni).

In nome degli interessi del proletariato reclama una politica informata al rispetto dei trattati e delle forme arbitrali, che risparmi al paese l'aumento progressivo delle spese militari e di tutti i gravami pubblici, che una politica d'avventure trae necessariamente seco.

La guerra libica non ha però avuto per effetto, come i nazionalisti hanno per un momento potuto credere, la sconfitta del socialismo: le elezioni generali ne hanno dato la dimostrazione.

La guerra, anche fortunata, non può fare scomparire la lotta di classe, anche perchè le dolorose conseguenze morali e materiali della guerra stessa pesano sempre principalmente sul proletariato.

L'oratore censura anche gli inasprimenti fiscali proposti dal governo per far fronte alle maggiori spese; tasse che, comprese quelle sul tabacco e sull'alcool, in definitiva peseranno principalmente sulle classi popolari.

Tale essendo la politica del Governo, è evidente come nessuna collaborazione con esso sia possibile da parte dei socialisti. (Interruzione dell'onorevole Schanzer).

Ora còmpito dei socialisti deve essere quello di impedire che la Libia diventi una colonia di burocratici e di parassiti.

Si lasci libero il campo alle iniziative individuali, e non si crei un nuovo feudalismo coloniale.

E sarà anche còmpito dei socialisti di esigere rigorosamente per gli indigeni della Libia il rispetto della personalità umana, sistema-

ticamente violato in tutte le colonie contro le precise pattuizioni della Convenzione internazionale di Berlino.

È d'accordo con l'onorevole Labriola nel reclamare un regime di larga autonomia.

Dichiara che egli ed i suoi amici vigileranno a che la Libia gravi il meno possibile sulla madre patria e soprattutto non ritardi la risoluzione del problema meridionale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Conclude riaffermando la opposizione intransigente del partito socialista contro un indirizzo di Governo, in cui sono coalizzati tutti i partiti borghesi, per assicurare ai lavoratori, oggi ricacciati in patria da altri Stati, una sorte migliore, e per rivendicare contro le tendenze imperialiste i sacrosanti diritti del proletariato italiano.

In tal modo coloro che sono chiamati antinazionalisti e antipatrioti, saranno, e non per la prima volta, i migliori e più veri difensori dei supremi interessi della nazione e della patria. (Vivi e prolungati applausi e vivissime approvazioni all'estrema sinistra — Moltissime congratulazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

ALTOBELLI, afferma l'antica e costante avversione del partito socialista all'impresa libica.

Accenna al discorso tenuto poco tempo fa da un senatore del Regno, che è anche direttore di un autorevole giornale di Torino.

Quel senatore, dicendosi autorizzato dal Presidente del Consiglio, asserì che ancora al principio di agosto questi era contrario alla impresa.

Prima della fine dello stesso mese di agosto l'onorevole Giolitti dichiarava allo stesso senatore, che, pur persistendo le precedenti obiezioni, era indispensabile andare a Tripoli.

Conclude che il Governo fu trascinato alla impresa libica dalla opinione pubblica eccitata dalla stampa nazionalista.

La Libia fu allora dipinta come la terra promessa.

Ora gli stessi documenti ufficiali dimostrano che la Libia non sarà mai una colonia agricola e di popolamento.

Frutto della tardiva risoluzione del Governo fu la impreparazione diplomatica e militare da tutti deplorata.

Ritiene egli pure una leggenda la minacciata occupazione della costa libica per parte della Germania.

Del resto, anche se la Libia fosse stata occupata da un'altra nazione, non sarebbero mai state chiuse all'Italia le vie di Suez e di Gibilterra, nè avrebbero corso pericolo la Sicilia e la parte meridionali della Penisola.

Continuando nella ricerca delle responsabilità del Governo, afferma che la squadra non catturò il *Derna*, per preciso divieto venuto da Roma.

Afferma che il Comando generale riceveva gli ordini direttamente dal presidente del Consiglio.

A lui risale quindi anche la responsabilità degli avvenimenti militari.

Costituito il Ministero delle colonnie, fu l'onorevole Bertolini che assunse il compito di dirigere le operazioni da Roma. (Denegazioni dell'onorevole minitro delle colonie).

Rende omaggio all'eroismo dei nostri soldati non mai smentito, e ricorda con onore specialmente il compianto capitano Verri.

Ricorda però che molte delle nostre vittorie in verità non erano veramente tali; per lo meno ne fu molto esagerata la loro portata.

Ciò spiega perchè, dopo il trattato di pace, quando il paese conobbe la realtà delle cose, siasi di molto affievolito nel popolo l'entusiasmo per l'impresa libica.

Il Paese, infatti, ha dovuto constatare che, nonostante la pace la guerra dura ancora, specialmente in Cirenaica.

Riferisce, sulla fede di giornali esteri, episodio di crudeltà contro gli indigeni commesse dai nostri soldati, e che il Governo si affrettò a smentire; e ne trae un ulteriore argomento per imprecare alle funeste conseguenze della guerra. — (Rumori — Interruzioni).

Nota che, prima di intraprendere l'impresa libica, il Governo doveva tener conto delle condizioni finanziarie del paese e dei suoi bisogni impellenti. Così è avvenuto che, di fronte ad un miliardo speso per la Libia, mancano i denari per le opere di pubblica utilità, per la giustizia, per la scuola.

Sotto ogni punto di vista è dunque evidente la responsabilità, che incombe al Governo.

Così essendo, non concederà gli ulteriori fondi richiesti; tanto più che il conto presentato non è attendibile e legittima il dubbio che molti milioni siano stati sperperati.

Leggendo una circolare del Ministero della guerra, nota che il conto presentato alla Camera fu redatto in pochi giorni; il che dimostra la disorganizzazione dei servizi del Ministero.

Segnala la notevole differenza tra i dati dell'esposizione finanziaria del dicembre e quelli del conto presentato un mese dopo.

Calcola quindi la media dei soldati presenti in Libia e la media della spesa per ciascun soldato in tempo di guerra; ne deduce che la spesa complessiva deve essere molto maggiore di quella portata dal conto, avuto riguardo anche alle spese di munizioni, al consumo di materiale e alle spese della marina.

Afferma che la spesa complessiva, tutto compreso, s'avvicina ai due miliardi. (Commenti).

Citando poi i prezzi di alcuni oggetti e di alcuni generi, ne deduce che molti illeciti guadagni debbono essere stati fatti da avidi speculatori.

A conferma di tale asserzione cita alcuni fatti speciali: il noleggio di una nave cisterna, l'acquisto di rulli per cavi sottomarini e di pompe, e principalmente i noleggi di vapori mercantili per il trasporto delle truppe.

Circa questi noleggi nota che due Società nel periodo della guerra hanno realizzato il prezzo dei piroscafi noleggiati.

Afferma ancora che ragguardevoli lucri furono indebitamente realizzati anche da una Società per la fabbricazione di esplodenti.

Anche questa volta si è verificato il triste fenomeno della oligarchia bancaria e finanziaria, che si è imposta allo Stato per sfruttarlo.

Di fronte a questi fatti il Governo non può ricusarsi di ordinare una inchiesta, che accerti tutte le responsabilità.

E si augura che il Governo stesso, pur chiedendo la proroga del conto corrente, non vorrà continuare a valersi di quei pieni poteri finanziari, concessi dalla legge del 1910, dei quali ha fatto finora così largo uso.

Per il passato dunque l'impresa libica rappresenta una spesa di quasi due miliardi.

Ma conviene ora domandarsi quanto costerà per l'avvenire.

Si è parlato di 100 milioni; ma, secondo l'oratore, tale cifra non sarà affatto sufficiente. Occorrerà raddoppiare tale cifra senza tener conto delle conseguenziali maggiori spese militari.

E tutto ciò con risultati dubbi e a lunga scadenza.

Concludendo l'oratore rileva che la Libia ha spostato le basi della vita pubblica italiana. È convinto di aver compiuto un preciso dovere denunziando al Parlamento e al Paese le tristi conseguenze di una politica dissennata. (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere quali provvedimenti e quando si compiacerà di prenderli per restituire la regolare funzione della giustizia in Messina, e sulle cause che suscitarono le odierne agitazioni negli ordini forensi di quella città.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se in seguito agli apprezzamenti che vengono svolgendosi nella pubblica stampa sui provvedimenti ministeriali determinati dallo incaglio della *San Giorgio* nello stretto di Messina - creda

opportuno di fare comunicazioni alla Camera - o ritenga di attendere prima il giudicato del tribunale militare.

« Cavagnari »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere in seguito alla sentenza della Commissione d'inchiesta del tribunale marittimo di Napoli circa l'incaglio della *San Giorgio*.

« Celesia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda di concedere al corpo dei volontari alpini le stesse agevolazioni fatte al corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.

« Morpurgo, Loero, Brandolini, Di Caporiacco, Montresor, Ancona, Gortani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno di dare precise istruzioni ai prefetti del Regno perchè in consonanza alle disposizioni emanate dal ministro Gianturco con circolare 15 marzo 1902, n. 14817: 28 febbraio 1907, n. 780; 7 settembre 1907, ed in esecuzione ai lavori di rilievo planimetrico ed altimetrico del flume Ticino ordinati dal ministro Sacchi e già ultimati (tanto che figuravano all'Esposizione di Torino del 1911), essi prefetti provvedano sulla base di dette istruzioni e rilievi tecnici, alla determinazione dell'alveo dei fiumi ed in ispecie del Ticino, anche con l'intento d'invigilare alle usurpazioni dei rivieraschi in danno del pubblico demanio.

« Gasparotto, Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere da quali criteri sia stato indotto a ridurre il numero dei giudici nel tribunale di Modica.

« Bruno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda ormai maturo il tempo per la attuazione del secondo turno di costruzione delle strade dei comuni isolati provvedendosi, quanto meno, in attesa dei fondi necessari, alla compilazione dei relativi progetti, e se non creda di comprendere in questo secondo elenco di lavori le strade di Caprauna e Roascio in provincia di Cuneo, comuni del tutto isolati i cui abitanti emigreranno quasi in massa se non si provvede ai mezzi di comunicazione atti ad avvicinarli al civile consorzio.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ritardano la concessione del servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo, e le cause che impediscono, da parecchi mesi, la convocazione della Commissione graduatrice.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda prolungare due volte la settimana fino a Tripoli la linea della navigazione di Stato Napoli-Palermo, aumentando così la comodità e la celerità delle comunicazioni con la colonia libica.

« Restivo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per sapere se voglia accordare al personale della navigazione di Stato, che prese parte alle operazioni della recente campagna coloniale, la medaglia commemorativa della guerra e la paga che spetta ai richiamati.

« Restivo, Andrea Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè dia affidamenti sicuri pel pronto inizio dei lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Cortona, già da lungo tempo promessi, e resi ora improrogabili per la necessità dello sviluppo commerciale ed industriale della città.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri, per sapere se il Governo abbia interposto i suoi autorevoli uffici presso gli Stati Uniti dell'America del Nord per evitare l'approvazione de progetto di legge, antiliberale ed avverso al diritto delle genti, tendente a coartare la facoltà di immigrazione in quel paese.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla formazione delle nuove tabelle organiche e se in esse si sia convenientemente pensato all'aumento dei magistrati e funzionari di cancelleria in correlazione all'aumento degli affari giudiziari risultanti dalle ultime statistiche.

« Auteri-Berretta, De Felice-Giuffrida, G. Milana ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulle cause dello sciopero forense di Catania.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta, G. Milana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere come intenda riparare all'odierno disservizio giudiziario a seguito delle ultime riforme legislative.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle ragioni che hanno causato la proclamazione dello sciopero degli avvocati e procuratori del collegio di Pallanza e Domodossola.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, se non giudichi eccessiva la rigida applicazione dell'articolo 43 del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili al caso dei fattorini telegrafici di Milano che non si presentarono all'ufficio il primo giorno della proclamazione dello sciopero o che se ne allontanarono per atto di solidarietà o di acquiescenza verso la massa scioperante, e se non ritenga invece conforme ad equità e ad opportunità amministrativa chiudere una vertenza che interessa tante famiglie disagiate con provvedimenti inspirati a clemenza e in ogni caso con un più completo ed obiettivo esame della posizione personale dei singoli licenziati.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se ravvisi doveroso migliorare, con opportuni provvedimenti, le gravose attribuzioni e le irrisorie retribuzioni dei portalettere rurali.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere al prolungamento bisettimanale sino a Tripoli della linea di navigazione Napoli-Palermo esercitata dalle ferrovie dello Stato.

« Andrea Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul modo come procede la inscrizione degli elettori amministrativi nel comune di Carbonara Ticino (Pavia).

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno, di fronte ai recenti furti perpetrati nel duomo di Mantova, di dare disposizioni, perchè il patrimonio artistico affidato alle chiese sia ben identificato e meglio salvaguardato in conformità della legge 20 giugno 1909.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi che hanno impedito di aprire il concorso per la cattedra di clinica pediatrica presso l'Università di Pavia, secondo i voti espressi da quella Facoltà medica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda presentare all'approvazione della Camera progetti di legge diretti ad agevolare (specie col concorso dei capitali delle Assicurazioni) la costruzione di case economiche.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause del deplorevole disservizio ferroviario, inutilmente denunziato da gran tempo, che affligge le comunicazioni della città di Perugia, specie nella linea Terontola-Foligno.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e come intenda provvedere all'Amministrazione della giustizia in Venezia, fornendola di personale sufficiente.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'intertellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, intorno al nuovo indirizzo, teorico piuttosto che professionale, che si è voluto imprimere all'insegnamento commerciale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istuzione pubblica, per sapere in base a quali criteri egli abbia creduto di dover rifiutare un contributo annuo alla monumentale impresa del *Corpus scriptorum de musica medi aevi*, mentre sarebbe ormai tempo di prendere seri provvedimenti in favore degli studi di storia musicale, nei quali l'Italia ha un posto indegno del suo grande passato e, ad ogni modo, molto lontano da quello che la sua rinnovata cultura richiederebbe.

« Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per conoscere i loro intendimenti sugli studi e le proposte della Commissione reale per le irrigazioni.

« Raineri, Zaccagnino, Albanese, Gaspero Ciacci, Centurione, Fumarola, Gazelli, Grabau, Leonardi, Agnesi, Bignami, Miliani, Nunziante, Ottavi, Pallastrelli, Dentice, Del Balzo, Patrizi, Parodi, Sioli-Legnani ».

Sull'ordine del giorno.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, propone che la Camera tenga domani, alle ore 10, seduta antimeridiana per proseguire lo svolgimento delle interpellanze sull'agitazione forense.

(Rimane così stabilito).

MEDA, chiede di poter svolgere sabato una sua proposta di legge sulla ricerca della paternità.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'onorevole deputato Cavagnari ed altri.

La seduta termina alle 19,50.

DIARIO ESTERO

Il testo della risposta della Grecia alle potenze non è ancora stato ufficialmente comunicato, tuttavia la parte conosciuta è largamente commentata dalla stampa estera. Un dispaccio da Atene 17, dice in merito:

La risposta della Grecia alla Nota delle potenze dichiarerà lealmente le decisioni prese dalle potenze; farà notare che la condizione di non fortificare le isole implica la garanzia da parte delle potenze che le isole saranno inattaccabili; aggiungerà che la Grecia rispetterà i diritti delle minoranze mussulmane e reclamerà la libertà individuale religiosa e scolastica a favore dei greci dell'Albania e delle isole consegnate alla Turchia.

La Grecia domanderà che la costa albanese di fronte a Corfù non sia fortificata. Corfù non essendolo mai stata.

La risposta della Grecia alla Nota delle potenze contiene anche la richiesta di una rettificazione della frontiera meridionale albanese.

Il corrispondente da Atene del *Times* si dice in grado di assicurare che la risposta della Grecia alla nota delle potenze per l'Epiro e le isole sarà consegnata sabato, e aggiunge in merito:

Oltre alla richiesta di garanzie perchè le isole non siano attaccate dalla Turchia, il Governo di Atene, dichiarando di rispettare i diritti delle minoranze mussulmane, reclamerà la libertà individuale religiosa e scolastica per i greci che diventano sudditi albanesi e per quelli che vivranno nelle isole sottoposte alla Turchia. La Grecia chiederà anche che non venga fortificata la costa dinanzi a Corfù nello stesso modo che il Governo ellenico, per rispetto ai trattati, non ha fortificato Corfù stessa.

La risposta ellenica conterrà pure una allusione alla rettificazione della frontiera meridionale dell'Albania.

La risposta della Turchia, come è noto, fu data subito, ma non fu subito commentata. Lo è attualmente dai seguenti dispacci:

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli in data del 18:

I giornali sono unanimi nel lodare il tono dignitoso e calmo della risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze e quasi tutti invocano un'intesa con la Grecia.

Dopo avere detto che la nazione ottomana desidera la pace, e non ha quindi intenzione di arrischiarsi in alcuna avventura pericolosa, il *Jeune Turc* aggiunge che la risposta turca non costituisce una minaccia, ma semplicemente un cortese rifiuto di rassegnarsi ad una sentenza che il popolo ottomano non può ammettere. La risposta è anche a suo avviso un tentativo per lasciare aperta la possibilità di negoziati con la Grecia.

Il *Tanin*, in un articolo evidentemente inspirato e che riflette fedelmente l'opinione del Governo ottomano, dà alla risposta della Porta una identica interpretazione.

Insomma secondo gli organi ufficiosi la Nota collettiva delle potenze significherebbe che l'Europa non volendo forzare il corso degli avvenimenti ha indicato alla Turchia la linea di condotta da seguire e cioè quella di una intesa con la Grecia sulla base di reciproche concessioni.

Certo che in avvenire i due Governi ed i due popoli dovranno necessariamente marciare a fianco l'uno dell'altro, o diventare addirittura nemici.

È appunto per questo che la Turchia è ansiosa di accertare se il Governo di Atene, comprendendo i veri interessi del proprio paese, sia disposto o no a venire ad un accordo.

L'avvenire ora dipende unicamente dalla risposta che Atene darà a Costantinopoli.

Un altro telegramma da Costantinopoli in data 17, dice:

I giornali turchi sono quasi unanimi nel far rilevare le intenzioni pacifiche della Turchia. Essi ritengono che il solo modo di risolvere la questione delle isole sia un accordo diretto con la Grecia ed esprimono la speranza che anche la diplomazia greca terrà conto di tale necessità.

Unica eccezione è il *Tasvir y Efkiar* il quale dichiara: Noi non vogliamo la guerra, ma a condizione che la tranquillità nell'Anatolia non sia compromessa.

Il giornale raccomanda la guerra economica contro la Grecia finchè questa non seguirà una politica più ragionevole.

Numerosi dispacci provenienti dall'interno dell'Asia biasimano la Porta per il suo contegno pacifico nella questione delle isole occupate dalla Grecia e chiedono che il Governo ottomano assuma una attitudine bellicosa.

Il ministro dell'interno ha risposto consigliando la calma e spiegando che la decisione delle potenze, lealmente rispettata, può dare eccellenti risultati.

***

Si può ormai credere che anche tra la Turchia e la Serbia interverrà l'accordo definitivo sui punti contestati del trattato di pace, ciò almeno si può desumere dai seguenti dispacci da Costantinopoli 18:

Secondo notizie attendibili l'incaricato d'affari russo, dietro richiesta del Governo serbo, sta trattando da alcuni giorni col presidente del Consiglio di Stato, Halil, circa i punti contestati dello schema di trattato di pace turco-serbo per addivenire ad un accordo definitivo.

Una formola accettabile per ambo le parti sarebbe già stata trovata, per quanto riguarda i diritti civili dei mussulmani nella nuova Serbia, che sono assimilati alla popolazione indigena.

*** Si conferma che le trattative di pace serbo-turche sono state riprese con speranza di gungere rapidamente ad una conclusione, essendosi i due Governi messi d'accordo per prendere in qualità di arbitro ufficioso l'agente diplomatico dell'Ambasciata di una grande potenza a Costantinopoli.

I negoziati fra la Serbia e la Turchia, per la firma del trattato di pace, hanno fatto oggi un gran passo verso una soluzione favorevole. La Porta e l'incaricato di affari di Russia, che è stato scelto come arbitro della Serbia e della Turchia, si sono accordati sui punti ancora controversi. L'accordo concluso è stato notificato al Governo serbo per la sua approvazione.

Abbiamo a suo tempo riferito intorno all'iniziativa del Re di Svezia per ciò che riguarda le spese dell'esercito ed alle conseguenti dimissioni del gabinetto. Ora da Stoccolma 18, si ha in merito:

Il nuovo Ministero ha presentato al Riksdag una dichiarazione nella quale afferma che il Gabinetto cercherà una soluzione rapida e soddisfacente della questione della difesa nazionale.

Il conflitto del Re con il Ministero precedente non è di natura tale da ritardare la soluzione per la quale il Governo chiede che tutti i partiti pongano in disparte le altre questioni.

Il Gabinetto è convinto che il Re non ha agito e non agirà mai contro lo spirito della costituzione.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il secondo ed ultimo concerto del pianista Moritz Rosenthal ebbe luogo l'altra sera, come era annunciato, all'Augusteo, innanzi ad un pubblico discretamente numeroso.

Al chiaro pianista tedesco arrise ancora il successo ottenuto la scorsa domenica, prevalendo per la grazia e la squisitezza del tocco più che per la forza e la virtuosità meccanica. Il pubblico lo applaudì fragorosamente ad ogni pezzo chiedendo il *bis*, che la cortesia del valoroso artista accordò più volte suonando pezzi fuori programma

L'orchestra, diretta dal maestro Molinari fu, come sempre, inappuntabile, ammirevole sotto tutti i rapporti.

Il pezzo del Respighi dalla *Suite all'antica* per archi ed organo (maestro Traversi) ottenne tale esecuzione che il pubblico non si stancò dall'applaudire.

All'ultimo suo pezzo il Rosenthal fu salutato dal pubblico coi più lusinghieri applausi degni del suo merito.

*** Domenica prossima 22 corr., alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro francese Claude Debussy e da Bernardino Molinari. Si eseguirà il seguente programma di musica italo-francese:

1. *a)* De' Cavalieri — *Preludio* alla *Rappresentazione d'Anima e Corpo* (1550-1602).
   b) Frescobaldi — *Fuga* in *sol min.* (1583-1644).
2. Bassani — *Sonata* in *fa maggiore* (1657-1716).
3. Legrenzi — *Intermezzi* dal *Totila* (1625-1690). Largo. Allegro Moderato.
4. *a)* Traetta — *Intermezzo* del *Farnace* (1727-1779).
   b) Galuppi — *Introduzione* alla *Cantata* dell' Ascensione (1706-1785).

1. Debussy — *La Mer.*
2. Id. — *Ronde de printemps.*
3. Id. — *Prélude à l'après-midi d'un faune.*
4. Id. — *Marche écossaise.*

CONCERTO GIULIA BALDOVINO.

Un pubblico elegantissimo riempiva ieri il teatro Apollo per il concerto datovi dall'esimia artista signorina Giulia Baldovino.

La gentile concertista, già tanto ben nota fra i cultori e gli amatori dell'arte musicale, ebbe un vero successo nella esecuzione fine, accurata, precisa, piena di grazia e di conoscenza tecnica dell'istrumento, dei vari pezzi da lei suonati sia sola che accompagnata dal pianoforte specialmente nella grande fantasia *Inverno* del Thomas e nella bellissima canzone del Mendelssohn *Canto di primavera.*

Riscosse unanimi e meritati applausi. Fu coadiuvata dalla signora Lavinia Mugnaini, ottima mezzo soprano, che per dolcezza ed estensione di voce educata ad ottima scuola nell'interpretazione di quella splendida creazione del Meyerbeer che è l'*aria* nell'opera *Il Profeta*, e nella bellissima canzone *Fiocca la neve* del conte Pietro Cimara. Fu applaudita assai como lo furono anche Beniamino Rosa, promettentissimo tenore di grazia e Silvio Sidoli, ottimo baritono.

Infine un concerto riuscitissimo.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Umberto si recò ieri a visitare la R. zecca, accompagnato dal comandante Bonaldi, suo governatore.

S. A. R. fu ricevuto dal direttore della zecca, comm. Lanfranco, e si interessò molto alla fabbrica delle monete.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, partirà da Roma per Abbazia per restituire la visita al conte Berchtold il giorno di martedì 14 aprile e sarà di ritorno a Roma il lunedì 20.

*** Il generale Essad Toptani ha da Chiasso diretto a S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma:

« Prima di lasciare l'Italia io e gli altri componenti la Delegazione albanese consideriamo di compiere un dolce dovere inviandovi i più cordiali ringraziamenti ed esprimendovi la nostra profonda riconoscenza per le attenzioni che ci avete prodigato durante il nostro soggiorno a Roma.

L'insigne onore che mi è stato fatto di essere ricevuto dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, ha riempito il mio cuore di sen-

timenti di sincerissima riconoscenza verso il valoroso popolo italiano e verso il suo augusto Sovrano, presso il quale vi prego di farvi interprete della cordiale, completa e sincerissima devozione del vostro umile servitore

« Generale *Essad Toptani* ».

Il Congresso goliardico. — Sono convenuti in Roma, da tutte le Università nazionali, numerosi studenti, per partecipare al Congresso goliardico organizzato dal Circolo universitario romano.

Gli studenti romani hanno accolto festosamente i colleghi, conducendoli a drappelli a visitare la città e riunendoli poi ad un *vermouth* d'onore offerto nella sede del circolo.

Alle 16 poi gli studenti si sono recati in massa al Campidoglio, ove sono stati ricevuti con squisita cordialità dal R. commissario, comm. Aphel, e dal segretario generale del Comune, gr. uff. avv. Lusignoli.

Con nobili parole, che fecero vibrare quei giovani cuori, il commendator Aphel diede agli ospiti il saluto della gran madre Roma.

Visitati i musei capitolini gli studenti, portanti tutti il tradizionale berretto fiammante od azzurro o verde lasciarono le sale capitoline e al canto dell'inno goliardico si recarono alla sede del circolo.

Alle 16 oggi ebbe luogo un altro ricevimento offerto dal circolo, per la cerimonia della *Depositio matricularum*.

Questa sera avrà luogo un banchetto e poscia una mascherata goliardica che interverrà al grandioso veglione dell'Associazione della Stampa al teatro Costanzi.

Funeralia. — Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, tutta olezzante di lauro, gremita di una folla elegante, i bravi granatieri di Sardegna hanno ieri tributato l'annuale omaggio alla memoria del loro benefattore, colonnello Alberto Genovese duca di San Pietro, che nel 1736 legava al reggimento il noto lascito.

La funzione religiosa è stata accompagnata da musica ben scelta ed egregiamente eseguita, sotto la direzione del maestro Renzi, per la parte vocale, e del capo-banda Manente per la strumentale. Notati in particolar modo lo stupendo *Offertorio*, del Renzi stesso, e l'*Assoluzione*, del Mattoni, vero capolavoro di musica sacra.

Partenza di truppe. — Iersera alle 22,50 partirono per Napoli, diretti in Libia, 500 soldati di fanteria.

Lista dei giurati. — Il R. commissario al comune di Roma, rende noto che la lista dei giurati per l'anno 1914, approvata dalla Giunta distrettuale, trovasi affissa all'albo pretorio e vi rimarrà per dieci giorni da oggi. Durante lo stesso tempo altra copia sarà ostensibile presso l'ufficio comunale in via Poli, n. 54 p. 3°, a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

Servizio pacchi postali. — Per facilitare le relazioni fra l'Italia e l'Impero ottomano, sarà attuato col 1° marzo prossimo venturo, come si è stabilito fra le due Amministrazioni interessate, un cambio diretto di pacchi tra Brindisi e gli uffici turchi di Costantinopoli, Smirne, Adalia, Mersina, Beyrouth e Jaffa.

Gli abbonati al telefono. — L'ufficio centrale dei telefoni ha iniziato oggi la distribuzione dell'elenco degli abbonati alla rete urbana per l'anno 1914.

La distribuzione sarà fatta dalle 9 alle 21 nei giorni feriali nei locali a pianterreno di via dei Crociferi, n. 23, ed i signori abbonati, per ritirare l'elenco dovranno esibire la ricevuta di pagamento del trimestre in corso.

Aeronautica. — Il dirigibile *M 3*, partito ieri da Vigna di Valle alle ore 11,40 è rientrato alle 13,45, avendo raggiunto la quota di 1400 metri circa sul livello del mare. Tutto ha funzionato ottimamente.

In navicella erano il tenente Scelzo, comandante, i tenenti Biffi e Bontempelli, i meccanici Scarpa, Laghi, Menegazzi, Petrarca e Masero e come passeggeri il maggiore Malingher ed il maggiore Grandi.

Per la sicurezza e l'igiene del lavoro — Ieri, a Milano, ebbe luogo nella sede dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro, presso il R. Istituto tecnico superiore, l'inaugurazione dell'Esposizione permanente di macchine, apparecchi e dispositivi interessanti la sicurezza e l'igiene del lavoro alla quale sono intervenuti il comm. Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza, rappresentante il ministro Nitti, il prefetto sen. Panizzardi, il R. commissario, le autorità cittadine e numerose personalità politiche e i rappresentanti delle Istituzioni di previdenza.

Pronunciarono discorsi applauditi l'on. prof. sen. Colombo, direttore del politecnico, il prof. ing. comm. Saldini, presidente, e l'ing. cav. uff. L. Pontiggia, direttore dell'Associazione degli industriali d'Italia per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, sotto i cui auspici è sorta tale istituzione.

Parlò infine, vivamente applaudito, il comm. V. Giuffrida.

Dopo la cerimonia inaugurale fu fatta una visita alla Mostra, a cui seguì una conferenza dell'ing. Francesco Massarelli dell'Associazione stessa, che illustrò i mezzi e dispositivi di sicurezza e di igiene praticati nelle fabbriche, facendo anche eseguire proiezioni cinematografiche.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è partita il 18 corrente da Mombasa per Merca. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Porto Said* della Società marittima italiana è partito da Aden per l'Italia. L'*Assiria*, id., è partito da Mombasa per Aden. — Il *Siracusa*, id., è partito da Porto Said per Bengasi e l'Italia. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Rio de Janeiro per Barcellona e Genova. — Il *Regina d'Italia*, id. è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 18. — Il Re ha inviato lettere autografe ai comandanti di corpo d'armata ed al generale Eydoux, raccomandando loro di lavorare assiduamente alla riorganizzazione dell'esercito, che dovrà mostrarsi all'altezza dei suoi doveri verso la Patria divenuta più grande.

Il presidente del Consiglio Venizelos smentisce categorimente l'informazione della *Frankfürter Zeitung* secondo la quale sarebbero impegnate trattative fra la Grecia e la Serbia per restituire Ghevgheli e Doiran alla Grecia.

LONDRA, 18. — Il principe di Wied è arrivato, dopo una traversata difficile, a Londra questa mane alle 8.5, accompagnato dal suo aiutante di campo, capitano inglese Armstrong, ricevuto alla stazione da un rappresentante del Re Giorgio e dall'ambasciatore tedesco.

Alle 11 si è recato in vettura Reale alle varie ambasciate.

Il principe farà colazione al palazzo di Buckingham.

Nel pomeriggio si recherà al Ministero degli esteri per farvi visita a sir Edward Grey.

Il principe partirà questa sera alle 9 per Parigi.

La data della partenza per Durazzo non è ancora fissata.

BERLINO, 18. — Secondo una notizia da Ginevra, è stata scoperta in quella città un'agenzia di spionaggio, a capo della quale si trovavano l'ex-ufficiale tedesco Emmanuele Eck e l'ufficiale austriaco nella riserva Aloys Glaser.

Il *Wolff Bureau* si dice informato che Eck non è mai stato ufficiale tedesco e che non è tedesco, ma russo; del pari, Glaser non

è ufficiale della riserva austriaca. Poichè si voleva determinare la impressione che la Germania e l'Austria-Ungheria avessero rapporti con queste spie, si tratta evidentemente di un tentativo di creare una specie di *pendant* all'agenzia di spionaggio francese Larguier, recentemente scoperta a Ginevra. In realtà Eck e Glaser, che sono stati frattanto espulsi dalla Svizzera, hanno confessato i loro rapporti con l'agenzia Larguier.

MESSICO, 18. — Il generale Lopez Portillo y Rojac è nominato ministro degli affari esteri.

Mohon assume il portafoglio del commercio e dei lavori pubblici.

NEW YORK, 18. — Un dispaccio da Brownsville (Texas) segnala che durante un combattimento svoltosi presso Sabinas Hidalgo i ribelli hanno ucciso 11 federali ed hanno fatto 125 prigionieri.

BRUXELLES, 18. — I dottori Depage e Leboeuf hanno constatato stamane che lo stato del Re continua ad essere soddisfacente. Egli non ha febbre.

COSTANTINOPOI, 18. — È stata promulgata oggi una legge provvisoria straordinaria che istituisce imposte speciali sotto la forma sia di supplemento di imposta, sia di varie tasse destinate a colmare il disavanzo del bilancio dell'esercizio che comincia il 14 marzo. Si assicura che queste soprattasse servirebbero a garantire un prestito.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Sono state dirette a Churchill, primo lord dell'Ammiragliato, varie interrogazioni relative alla situazione creata dalla costruzione delle tre *dreadnoughts* canadesi, alla situazione navale inglese nel Mediterraneo in seguito ai programmi navali dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e alla forza comparata dell'Inghilterra e della Germania.

Churchill ha rifiutato di rispondere a tali interrogazioni prima della dichiarazione particolareggiata che deve fare in occasione della presentazione del bilancio.

RRUXELLES, 18. — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura con 98 voti dei cattolici, la legge scolastica che istituisce l'istruzione obbligatoria e pone le scuole ufficiali e le scuole libere su un piede di eguaglianza quanto ai sussidi.

Due deputati democratico-cristiani si sono astenuti. Prima della votazione i liberali e i socialisti hanno abbandonato l'aula dopo aver dato lettura di proteste contro il progetto.

COSTANTINOPOLI, 18. — Giavid bey, ex ministro delle finanze, è stato eletto deputato del Sangiaccato dei Dardanelli. Le elezioni non sono ancora terminate.

Si conoscono finora le seguenti cifre: deputati eletti 205, di cui 94 turchi, 70 arabi, 20 greci, 18 armeni e 3 israeliti.

La grande maggioranza di questi deputati è favorevole al Comitato « Unione e Progresso ».

LONDRA, 18. — Il Re ha conferito nel pomeriggio la Gran Croce dell'Ordine di Vittoria al principe di Wied.

Il principe si è dichiarato soddisfacentissimo dell'accoglienza ricevuta dal Re e del colloquio avuto col ministro Sir E. Grey.

Questa sera l'Ambasciata di Germania ha offerto un pranzo in onore del principe di Wied.

BELGRADO, 18. — La Scupstina ha cominciato la discussione sulla legge relativa alle pensioni agli invalidi.

Secondo dati ufficiali il numero degli invalidi ammonta a 3083, quello dei soldati caduti sul campo di battaglia e defunti in seguito alle ferite o per malattia a 22160.

Il progetto del Governo stabilisce che i superstiti godranno la pensione per gli invalidi, fissata in una somma annua da 360 a 520 dinar. Con tali pensioni il bilancio dello Stato viene gravato di 6.417.200 dinar.

ATENE, 18. — L'Imperatore di Germania giungerà a Corfù nella prossima primavera. Egli si tratterà circa quaranta giorni e si recherà anche a visitare Olimpia.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Il ministro della guerra, Seely, dichiara che il nuovo fucile, posto in esperimento nel 1913, è stato definitivamente abbandonato.

ATENE, 18. — Il principe ereditario tornerà a Bucarest nel mese di marzo.

È molto probabile che in occasione di questo nuovo viaggio, si recherà a Bucarest anche il Re Costantino.

PARIGI, 18. — Il ministro delle finanze, Caillaux, a proposito delle voci diffuse negli ambulacri del Senato, ha dichiarato di non avere cambiato di intenzioni nella questione della riforma fiscale.

Il Governo non si allontana dall'attitudine mantenuta finora.

TOKIO, 18. — In attesa del verdetto del Consiglio di guerra, l'ammiraglio Fujii e il capitano Javasaki, compromessi nell'affare degli scandali della marina, sono stati esonerati dalle loro funzioni.

BUCAREST, 18. — Nelle elezioni per la Camera sono stati eletti nel secondo collegio 52 liberali, 2 democratici conservatori e 2 nazionalisti. Occorrono 16 ballottaggi.

VIENNA, 19. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: Il presidente del Consiglio ha dato lettura alla Scupstina del programma del Governo, il quale indica, come massime fondamentali del Governo, libertà, giustizia e tolleranza religiosa.

In quanto alla organizzazione militare, il Montenegro andrà di pari passo col Governo serbo, ispirandosi allo stesso spirito di riforma.

Circa la sua politica estera, il Montenegro si adopererà con tutti gli sforzi per una azione militare e diplomatica comune con la Serbia in tutte le questioni che toccano generalmente gli interessi serbi e per la realizzazione delle aspirazioni nazionali legittime, coltivando inoltre con tutte le cure lo spirito di comunanza di interessi tra gli Stati balcanici, senza però sacrificare gli interessi legittimi del Montenego e dello slavismo. Il Montenegro farà tutti gli sforzi per mantenere buoni e cordiali rapporti con gli Stati vicini e con gli altri Stati, appoggiandosi specialmenta al suo potente protettore, il grande impero russo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.7
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	6.31
Umidità relativa, in centesimi	62
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.3
Temperatura minima, id.	2.0
Pioggia in mm.	—

18 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Sicilia, minima di 736 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 3 mm. sull'Alto Tirreno; temperatura generalmente aumentata; nebbie in Val Padana e Lunigiana leggermente precipitanti. Cielo generalmente coperto al nord e penisola Calabrese, sereno il rimanente.

Barometro: massimo di 770 sulla Sicilia, minimo 764 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno levante sul Tirreno; di ponente sull'Adriatico e Jonio; tempo buono con cielo vario sul continente ed isole; Jonio e Tirreno mossi od agitati.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 0	1 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	10 0
Spezia	nebbioso	calmo	12 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	11 0	4 0
Torino	nebbioso	—	9 0	4 0
Alessandria	piovoso	—	10 0	6 0
Novara	coperto	—	12 0	2 0
Domodossola	coperto	—	12 0	0 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	12 0	6 0
Milano	piovoso	—	12 0	6 0
Como	coperto	—	11 0	3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	12 0	0 0
Brescia	piovoso	—	12 0	3 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	0 0	2 0
Veneto.				
Verona	nebbioso	—	7 0	4 0
Belluno	nevoso	—	7 0	3 0
Udine	coperto	—	8 0	5 0
Treviso	nebbioso	—	7 0	4 0
Vicenza	coperto	—	10 0	5 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 0	4 0
Padova	nebbioso	—	6 0	5 0
Rovigo	nebbioso	—	5 0	3 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	coperto	—	12 0	4 0
Parma	coperto	—	13 0	3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	11 0	3 0
Modena	coperto	—	10 0	2 0
Ferrara	nebbioso	—	9 0	1 0
Bologna	coperto	—	10 0	5 0
Forlì	coperto	—	14 0	1 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	8 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 0	2 0
Urbino	coperto	—	10 0	5 0
Macerata	sereno	—	15 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	3 0
Perugia	nebbioso	—	11 0	2 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana.				
Lucca	piovoso	—	11 0	4 0
Pisa	coperto	—	12 0	7 0
Livorno	coperto	calmo	14 0	5 0
Firenze	coperto	—	13 0	6 0
Arezzo	coperto	—	14 0	4 0
Siena	1/4 coperto	—	12 0	4 0
Grosseto	coperto	—	14 0	4 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	13 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	13 0	2 0
Chieti	sereno	—	12 0	3 0
Aquila	sereno	—	18 0	— 1 0
Agnone	sereno	—	13 0	0 0
Foggia	sereno	—	16 0	2 0
Bari	sereno	legg. mosso	13 0	4 0
Lecce	sereno	—	14 0	6 0
Taranto	sereno	calmo	15 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	14 0	4 0
Napoli	sereno	calmo	13 0	7 0
Benevento	sereno	—	13 0	— 1 0
Avellino	sereno	—	11 0	— 3 0
Mileto	sereno	—	14 0	3 0
Potenza	nebbioso	—	11 0	1 0
Cosenza	sereno	—	10 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	10 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Palermo	sereno	calmo	16 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	15 0	9 0
Catania	sereno	calmo	16 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	14 0	7 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	7 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	15 0	8 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*